



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Oristano

Escursione del 25/01/2026 Sedilo – Nuraghe di Iloi – Serra Linta – Lago Omodeo



PRESENTAZIONE:

Il percorso prende avvio poco oltre il centro abitato di **Sedilo** e si configura come un itinerario capace di integrare in modo armonico **elementi ambientali, paesaggistici e storico-archeologici**. A partire dalla strada comunale di Iloi il tracciato si snoda lungo sentieri, in parte segnati, e lungo strade sterrate e a tratti asfaltate e offre numerosi punti di osservazione sul bacino artificiale e sul paesaggio collinare circostante.

COMUNI INTERESSATI: Sedilo (OR)

DURATA: 5 ore, comprese le soste

DATI TECNICI: Percorso ad anello di circa 10 chilometri con partenza dalla strada comunale di Iloi, parcheggio area archeologica, quota di partenza metri s.l.m 270 (area di Iloi), quota minima sponde del lago Omodeo a quota 140, dislivello circa 130 m. Segnavia presenti in modo discontinuo soprattutto nel tratto iniziale del percorso. Sentieri accidentati a tratti

scivolosi, piste sterrate e strade a tratti asfaltate.

CLASSIFICAZIONE: E (escursionistica). Vedi la «Classificazione dei percorsi in base alle difficoltà in ambito escursionistico e cicloescursionistico», approvata dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo del CAI (CC).

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Maria Elena Obinu (347.2595789), Renato Casu [AE], M. Antonietta Chiesa [AE], Renato Loche

RADUNO: partenza ore 8.00 Parcheggio del Rimedio, ore 8.45 Ghilarza Stone Art Cafè, 9.30 Sedilo viale Giovanni XXIII.

PRENOTAZIONE: Obbligatoria e solo online al link https://bit.ly/orcai_escursione
L'adesione dei NON soci è richiesta entro le ore 12:00 del 23/01/2026 e vincolata al pagamento di una quota assicurativa di €8,40 a partecipante, da consegnare prima della partenza (si richiede la cifra esatta). Per i soci è richiesta l'iscrizione entro le ore 12:00 del 24/01/2026. L'eventuale disdetta dei NON soci va fatta entro sabato 24 alle ore 12:00, pena il pagamento dell'assicurazione. Per disdire è gradito il messaggio.

LIMITAZIONI: fino a un massimo di 30 persone di cui massimo 5 NON soci.

MEZZI E PASTI: Trasferimenti con mezzi propri e pranzo (al sacco) a cura e spese di ciascun partecipante.

AVVERTENZE: È fatto divieto di oltrepassare il Direttore che precede la comitiva e di attardarsi oltre il Direttore che la chiude. È altresì vietato qualsiasi allontanamento dalla comitiva senza previa autorizzazione. Itinerario privo di segnaletica ufficiale CAI e assenza di punti acqua.

EQUIPAGGIAMENTO: Obbligo di scarponi da trekking alti e abbigliamento a strati, consigliate barrette energetiche ed almeno 1,5 litri di acqua.

DESCRIZIONE Dal centro abitato di Sedilo, percorrendo la SP 24, si imbocca la Strada Comunale Rionazza e successivamente la Strada Comunale di Ilo. Dopo circa 2 km si raggiunge il parcheggio in località Ilo, punto di partenza dell'escursione. Il percorso ad anello ha inizio presso il **Parco Archeologico di Ilo**, uno dei complessi più rilevanti della Sardegna centrale. L'area è caratterizzata da un nuraghe polilobato, dai resti di un vasto villaggio di capanne e, poco distante, da due tombe dei giganti, importanti testimonianze delle pratiche funerarie dell'età nuragica. Dal parcheggio si segue il sentiero in direzione del lago; dopo alcune centinaia di metri si incontrano le **Domus de Janas di Ispilluncas**, una delle più ampie necropoli ipogee della Sardegna, databile al Neolitico recente. Le sepolture, scavate nella roccia, documentano le prime forme di organizzazione sociale e religiosa delle comunità preistoriche dell'isola. Superate le ultime domus, il tracciato scende progressivamente e conduce, bypassando la SS 131, fino alle sponde del **Iago Omodeo**, il maggiore bacino artificiale della Sardegna. Da questo punto il paesaggio si apre su ampie visuali lacustri, con un ambiente naturale di notevole valore paesaggistico. Dopo circa un chilometro si raggiunge il **villaggio nuragico di Serra Linta**, un'estesa area archeologica composta da affioramenti di pietre e muretti a secco lungo le rive del lago, oggi visibili grazie al basso livello delle acque. L'insediamento testimonia l'intenso sfruttamento del territorio in età nuragica e il legame tra gli abitati e le risorse idriche. Dal sito si imbocca una pista sterrata interna che costeggia il lago e risale gradualmente verso nord-ovest, attraversando pascoli, terreni aperti e tratti di macchia mediterranea rada. Dopo un breve tratto in salita su strada asfaltata, si bypassa nuovamente la **SS 131** e si imbocca uno stretto sentiero ciottoloso, con pendenza più accentuata, che si ricollega alla **Strada Comunale di Ilo**, chiudendo l'anello e riportando al parcheggio.



openstreetmap

APPROFONDIMENTI

Il complesso archeologico di Iloí, situato a circa 270 m s.l.m. sulle sponde del Lago Omodeo, comprende un nuraghe, un villaggio e due tombe dei giganti; nelle immediate vicinanze si trova la necropoli di Ispilluncas, costituita da circa 30 domus de janas, che hanno restituito abbondante materiale di epoca prenuragica.

Il nuraghe di Iloí è di tipo misto, con bastione trilobato, e risale al Bronzo medio-recente. Il monumento presenta diverse fasi costruttive:

- una prima fase con nuraghe a corridoi di tipo arcaico;
- una seconda fase con l'aggiunta di una torre circolare pluripiano;
- una terza fase caratterizzata dal rifascio con bastione curvilineo munito di tre torri e almeno due ingressi.

Il settore sud-occidentale presenta un vistoso crollo che rende difficile la lettura della fase più antica. L'accesso attuale avviene dalla torre orientale, che conserva intatta la copertura a tholos, una scala sopraelevata e una grande nicchia d'ingresso. Il lato nord è il meglio conservato: la torre centrale raggiunge un'altezza residua di circa 10 metri.

Il villaggio nuragico, sviluppato soprattutto nel settore nord-occidentale, comprende numerose capanne circolari frequentate dal Bronzo medio alla prima età del Ferro. Interessante la presenza di un piccolo vano tra due ambienti, probabilmente connesso a pratiche cultuali legate all'acqua.

A circa 200 metri dall'area archeologica di Iloí si trova la necropoli di Ispilluncas; tra le tombe visitabili, la tomba 2 e la tomba 3. La tomba 2 è preceduta da un ampio dromos ed è articolata in 13 ambienti; di particolare rilievo l'ambiente con soffitto scolpito a tetto semicircolare spiovente, travi in rilievo e lunetta sommitale. Sono ancora visibili tracce di pittura in ocra rossa.

Il **villaggio di Serra Linta** fu scoperto alla fine degli anni '80 e si sviluppa per oltre 40 ettari lungo le sponde dell'attuale lago Omodeo lungo la valle del Tirso. Nell'area sono presenti una serie di **strutture murarie** associate a una grande quantità di industria litica. Le strutture meglio conservate presentano due vani adiacenti, uno di pianta rettangolare e uno di pianta semicircolare, costruiti con pietre di medie dimensioni. Inoltre, sono presenti **capanne a pianta circolare** e una grande struttura semicircolare, mentre la maggior parte dell'insediamento è individuabile solo tramite qualche resto murario. In corrispondenza del limite meridionale dell'insediamento, al di sotto delle acque lacustri, è visibile una **struttura** di grandi dimensioni composta da due vani, di cui uno a pianta rettangolare e uno a pianta semicircolare.

Lungo il percorso che costeggia il **lago Omodeo**, il paesaggio testimonia il profondo legame tra territorio e gestione delle risorse idriche. Il bacino artificiale è parte del sistema di sbarramenti del **fiume Tirso**, che comprende la storica diga di Santa Chiara e la più recente **diga di Eleonora d'Arborea**, realizzata negli anni '90 e inaugurata nel 1997, per migliorare la sicurezza idraulica e la regolazione delle piene.

La diga di Santa Chiara, realizzata tra il 1918 e il 1924, è un'opera ingegneristica di grande rilievo per l'epoca, destinata a garantire l'approvvigionamento idrico e la produzione di energia idroelettrica. Il lago prende il nome dall'ingegnere Angelo Omodeo, che progettò l'intero sistema di sbarramento del Tirso.

Dal punto di vista paesaggistico, il lago Omodeo presenta un ambiente molto variabile: nei periodi di piena le acque sommergono ampie superfici, mentre nei momenti di magra riaffiorano antichi terreni, strade, muretti e siti archeologici, come nel caso dei villaggi nuragici lungo le sponde, tra cui Serra Linta. Questa alternanza rende il lago un osservatorio privilegiato del rapporto tra uomo, acqua e territorio nel corso dei millenni.

L'area riveste anche un notevole interesse naturalistico: le rive del lago ospitano ambienti umidi, pascoli e macchia mediterranea, frequentati da numerose specie di avifauna stanziale e migratoria. Per questo il lago Omodeo è oggi non solo una risorsa idrica strategica, ma anche un luogo di grande valore ambientale, storico e culturale, particolarmente apprezzato da escursionisti e appassionati di archeologia.